

ABBONAMENTO.

Non si può abbonarsi che in denaro. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 16. Semestre L. 8. Trimestre L. 4. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24. Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato costerà L. 5.

INSEERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, opuscoli ecc. In quarta pagina. Per più inserzioni prezzari da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 8

# IL FRUOLI

Giornale quotidiano della Democrazia

## Il Presidente dell'Unione Nazionale dei Maestri

(Dalla "Corriera della Maestria")

L'avv. Umberto Caratti, il simpatico ed energico parlamentare sul quale si affermarono a Perugia, la fiducia, la stima, le speranze degli insegnanti elementari, non è stato rieletto nel suo collegio politico di Gemona.

E non è stato rieletto perché l'on. Giolitti gli suscitò contro la candidatura dell'ingegnere architetto D'Aronco — e la sostiene con tutte le forze e volle trionfare anche con mezzi illeciti e disonesti, come infatti trionfò.

Ciò fece l'on. Giolitti, manifestamente per un solo fine di politica maschina; far sì che l'Unione non avesse più a suo presidente un deputato. E' infatti riuscita supremamente importante al l'uomo di Dronero la pressione che con questo mezzo i maestri esercitano sopra i pubblici poteri per le rivendicazioni scolastiche; pressione che strappò alla Camera, con grande irritazione di Giolitti e di Lozzati, gli otto milioni per gli aumenti e la promessa — notatelo bene — di altri milioni per giungere entro tre anni all'obbligatorio minimo di mille lire. L'on. Giolitti si è figurato che, ostacolando, anzi impedendo, la rielezione a deputato dell'attuale Presidente dell'Unione, si mozzasse a questa il capo e si rendesse possibile il non adempimento delle promesse contenute nell'ultima legge.

Non altrimenti infatti può essere motivato il fatto che il Governo, impersonato da Giolitti, usò ed abusò di tutta l'influenza sua perché l'on. Caratti cedesse; poiché se fosse stato, diversamente, se cioè l'on. Giolitti avesse nutrito per la qualità dei maestri quella simpatia che non ebbe mai se il loro, augurando, non lo avesse stoltamente preoccupato; egli non avrebbe favorito il candidato avversario — che è, si noti bene, un radicale anche lui e che non sentì il pudore e l'onesta di ritirarsi dalla lotta; ma avrebbe usato tutti i mezzi illeciti che erano in suo potere, per far sì che l'on. Caratti ritornasse alla Camera.

Stolta e meschina politica questa dell'on. Giolitti, la quale parte da un presupposto assolutamente errato: che cioè, massacrando il presidente deputato, l'Unione abbia tegole le vene e i polsi. Ma questa speranza è una illusione fanciullesca; l'Unione Magistrale Nazionale procederà ugualmente nel suo cammino ascendente di rivendicazioni anche se il suo presidente, avv. Caratti, non sia più deputato.

Questo intanto è certo: che se Umberto Caratti ha perduto il suo seggio in Parlamento, ciò è avvenuto specialmente perché ha accettato l'ufficio di Presidente dell'Unione.

Colpa, questa, che costituisce per lui un nuovo titolo di onore; fatto, questo, che gli acquista un nuovo titolo alla nostra gratitudine.

## L'on. Caratti

(Dallo stesso periodico)

La lotta, che si combatte dal Governo e dai suoi rappresentanti nel collegio politico di Gemona Tarcento contro l'on. Umberto Caratti, fu scandalmosamente iniqua. Prima gli si alzò contro un illustre vecchio settantenne, il comm. Perissini sindaco di Udine, inducendolo ad accettare la candidatura. Ritirati questi per le proteste unanimi sollevate anche dal fatto che egli milita nello stesso partito politico dell'on. Caratti, il governo e i suoi acrobati pescarono la candidatura dell'architetto D'Aronco, già repubblicano, celebre per aver rifiutato una onorificenza cavalleresca dopo l'esposizione di Torino. Il D'Aronco era in Tarcento, ma accettò la candidatura forse ignorando i termini e le condizioni della lotta. Questa candidatura, per l'appoggio di cui sopra, e, a quanto ci si assicura, anche per abile lavoro di corruzione elettorale, trionfò su quella dell'on. Caratti per circa 200 voti. Cosicché l'on. Caratti non è più deputato.

Sui motivi segreti che indussero il governo a opporsi alla rielezione a deputato del Presidente dell'U. M. N. vedasi il nostro odierno articolo di fondo (V. sopra).

L'impressione del fatto fu enorme, così nei maestri come nei partiti radicali italiani, nel quale l'on. Caratti milita.

Ora si va bucinando da taluni che egli voglia dimettersi da Presidente dell'U. M. N.

Dimettersi, vorrebbe dire per l'on. Caratti darla vinta alla politica elettorale del governo. E ciò egli non vorrà. L'on. Caratti deve rimanere Presi-

dente dell'U. M. N. anche se non ha la medaglietta. Noi abbiamo bisogno della sua energia, ed egli ce l'ha promessa e data in una occasione, troppo solenne e con troppa sincerità, perchè possa privarcene. Per lui, il rimanere a questione di onore e si può star certi che rimarrà.

In questo alla deputazione, qui si parla la nobiltà degli altri partiti di Estrema, che si dichiararono a più riprese amici sfegatati della scuola; parecchi dei loro deputati sono stati eletti in più di un collegio; vedremo ora se qualcuno, dimenticandosi, indicherà come candidato degno di sostituirlo, l'on. Caratti.

Comunque, ripetiamo, con o senza medaglietta; egli è nostro Presidente e deve rimanere tale.

## La elezione e la scuola

Daremo a elezioni di ballottaggio finite una piccola statistica dei deputati amici della scuola, eletti o rieletti. Si intende degli amici provati, che per l'occasione, si sono dichiarati tali, anche i nemici. E il peggio si è che in molti luoghi, i maestri hanno avvertito all'anno con troppa ingenuità.

Speriamo che l'esperienza insegni per un'altra volta.

## La separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia

Il testo del progetto Combes

Il progetto di legge Combes riproduce in forma legislativa, gli apprezzamenti fatti dal presidente del Consiglio dinanzi alla commissione per la separazione intorno alla deliberazione da essa presa in questa importante questione, posiziona riferire per ciò che concerne la relazione sui motivi che han indotto alla presentazione del progetto alla recente discussione a questo riguardo che fu fatta al principio dell'attuale sessione. Mostrandovi che il concordato è ogni giorno sistematicamente violato, dal potere religioso il governo vi fa conoscere che gli sembrava impossibile mantenerne più a lungo un regime che, esso era il solo a rispettarlo. Il governo vi ha indicato quale spirito lo animò e a quali principi s'ispirò nel proporre di adottare il nuovo regime della separazione della Chiesa dallo Stato. Voi troverete la sua veduta nettamente precisata negli articoli del progetto di legge che segue la relazione: si compone di 25 articoli ed è quello che il presidente del Consiglio aveva già comunicato alla commissione parlamentare per la separazione della chiesa dallo Stato.

## La situazione di Nesi dopo la sua elezione

Viene sospesa l'istruttoria

Secondo gli avvocati difensori l'istruttoria dovrebbe essere sospesa:

1. Perché pendente in occasione ricorso contro la competenza del giudice ordinario.

2. Perché la rielezione di Nesi a deputato metterebbe questi a godere delle prerogative parlamentari fino a che la nuova Camera avrà concessa l'autorizzazione a procedere.

A questo proposito si ricorda il precedente Valle.

Nesi, sebbene eletto un'altra volta deputato, non ritornerà in Italia, fino a che il magistrato avrà risolto la questione d'incompetenza. Qualora venisse decisa la causa di competenza del Senato costituito in Alta Corte di giustizia, Nesi verrebbe in Italia a costituirsi in carcere.

## Per gli orfani degli impiegati civili dello Stato

In questi giorni è convocato il Comitato Centrale dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, per l'approvazione del preventivo 1904-905.

Da questo documento si rilevano i progressi importanti della benefica istituzione che ha il vanto di sostenersi e di fiorire esclusivamente coi mezzi offerti dalla classe per la quale venne fondata.

Il Convitto maschile che l'Istituto possiede lo Spoleto, conta già 100 alunni; per gli orfani vi ricoverati, l'Istituto provvede interamente alle spese di mantenimento, istruzione ed educazione fisica e morale.

Altri 800 orfani ricevono sussidi in contanti, recando all'Istituto un'annua spesa già superiore a lire 40.000.

Il preventivo 1904-905 si chiude con un avanzo di L. 20.000 destinato a rinforzare le riserve e a consolidare il patrimonio dell'umanitaria istituzione.

Il Consiglio d'amministrazione, intende di rivolgere tutta l'opera sua a ravvivare la propaganda nelle provincie, che il benefico sodalizio è ancora ben poco conosciuto e apprezzato dai funzionari dello Stato.

## La lotta elettorale nel Collegio di Udine

La sconfitta di Girardini in campagna - I gravi disordini di ieri

### Collegio di Udine

(Ballottaggio 13 novembre)

Numero delle Sezioni	COMUNI	Inscritti	Votanti	Girardini	Solimbergo	Voti nulli e disposti
1		498	398	131	174	6
2		489	314	113	198	4
3		542	398	244	150	5
4	Udine	513	387	241	141	5
5		517	393	237	156	4
6		539	370	204	168	4
7		504	300	248	111	7
8		525	377	212	157	8
9	(Cassignacco)	109	86	40	37	1
10	(Puderno)	304	237	150	77	10
11	(Rizzi)	98	73	41	30	2
12	Camporomido	219	182	111	70	10
13	Faleto e Tavagnacco	607	438	256	174	8
14	Martignacco	517	307	129	280	16
15	Mereto di Tomba	325	162	51	105	6
16	Pagnacco	195	155	68	94	8
17	Peslari di Prato	249	202	106	131	6
18	Peslari Sottilavoneste	375	201	85	110	6
19		331	167	30	127	5
20	Pavia, Risano e Percolto	277	205	37	156	13
21	Pozzuolo	307	286	101	183	2
22	Pradamano	123	85	33	48	4
23	Rdana	289	191	66	130	5
		8082	5054	2838	2908	119

Risultati delle 11 sezioni della città: Inscritti 4618 — Votanti 3305 — Girardini 1859 — Solimbergo 1399 — Bianche 10 — Nulle 35 — Contestate 1 — Contestate non assegnate 2 — Maggioranza voti 480 per Girardini.

Risultati delle Sezioni di campagna: Inscritti 3464 — Votanti 2649 — Girardini 974 — Solimbergo 1599 — Bianche 5 — Nulle 55 — Contestate assegnate 13 — Contestate non assegnate 7 — maggioranza per Solimbergo voti 625.

## Udine Cronaca delle ultime ore L'incredibile manifesto prefettizio

Preannunziato dalla Patria ecco il monche sbalorditivo memorabile manifesto che il Prefetto fece affiggere nel pomeriggio di sabato sui muri della città:

«Cittadini, Si è sparata la voce che domani, nella nostra Città possa avvenire qualche disordine, a seconda che dalla una o dall'altro dei nomi dell'uno piuttosto che dell'altro candidato.

«Questa voce è falsa. «Conosco da vent'anni la virtù ammiranda delle nobili e patriottiche popolazioni del Friuli, esempio a tutti di patriottismo e di civile educazione. Ma se pochi malintenzionati osassero tentare di turbare l'ordine pubblico con minacce, violenza, manifestazioni inopportune, assicuratevi che io saprò subito impedirle.

«Cittadini, «Accorgetevi forti e sereni alle urne, consoli dell'alta funzione che domani sarete chiamati a compiere, e siete persuasi che la presenza della forza pubblica, ove sia necessaria, non è provocazione, come da taluni si vuol far credere, ma è tutela e garanzia a tutti gli elettori che col loro libero voto intendono che rimangano intangibili le insidiate nostre istituzioni, e sia assicurata viaggini la grandezza della nostra Patria diletta.

Udine, 12 novembre 1904. Il Prefetto: Doneddu.

Un noto appassionato raccoglitore di rarità cittadine e nazionali ci dichiarò di aver messo una copia di questo manifesto nella sua raccolta come un prezioso campione, senza precedenti.

In Italia e in Europa, s'intende. Perché delle repubbliche del sud America e dell'America centrale le elezioni si fanno dai prefetti (laggiù il thumano Governator) pressa poco così.

## E IL MANIFESTO DEI PRETI

Le chiese trasformate in sedi elettorali

Il manifesto prefettizio fu integrato con commovente accordo da quello arcivescovile.

All'altim'ora, sulle porte del Duomo e di altre chiese, una specie di avvisio sacro dei demo-cristiani esortava i fedeli...

... ad ascoltare devotamente la messa!...

... oh noi a... votare per Solimbergo.

Bravo, signor Zamburlini. Non più dunque monsignor. Ella butta la mitra per mettersi a fare il galoppino elettorale; Ella profana e consacra le chiese per mutarle in sedi concorrenti alla sala Cecchini.

Va bene. Tutti coloro, dunque, che preferiscono Girardini a Solimbergo, devono considerare. Lei come un semplice capo, e le Sue chiese come locali di un partito avversario.

Ove andranno d'ora in poi per le pratiche religiose le mogli e le figlie dei fautori del partito di Girardini?

La cittadinanza, intanto — compresa la massa delle donne — constata indignata la profanazione delle chiese, pensa e ricorda che sono gloria e fortuna della religione i preti come Tomadini, come don Indri — il venerato parroco di S. Quirino — e che ne sono la rovina e la vergogna i politici del Crociato.

Arcovescovo di Udine, badate che siete fuor della retta via!

## Le setaiuole.

Sabato sera verso le 18.30 circa discesero setaiuole delle fronde Frizzi e Giacomelli riunite in corteo, si recarono sotto le finestre di Girardini, cantando le note canzonette popolari. Costi rispondevano alle ironie dei giornalisti moderati.

Numerosi cittadini si fermarono intorno ad ascoltarle con simpatia ed in breve Via della Posta era gremita di pubblico tanto che anche la circolazione del tram ne era impedita.

Girardini non era in casa. Qualcuno disse che gli trovavasi al negozio del sig. Ceria. Allora tutte unite le setaiuole si diressero là, e là si rinnovarono i canti che durarono un pezzo, frammezzati ad insistenti Evviva Girardini! Evviva il nostro Deputato!

Al gruppo di quelle simpatiche operai faceva corona una straordinaria quantità di operai provenienti dalle singole officine, piandendo e gridando viva Girardini.

Naturalmente, gran concorso di guardie, carabinieri, e delegati.

Le operai si sciolsero tranquilli ritornando alla loro povera casa.

Sarà stata anche questa spontanea ed affettuosa dimostrazione « un disordine »?

## Il Comizio al Cecchini

Chi c'era, sa che era imponentissimo quale si vede nelle circostanze eccezionali, l'aspetto che prese una sabato sera la Sala Cecchini; non si esagera calcolando a circa 2000 i presenti, cittadini di tutte le classi.

Gli ultimi arrivati erano stratti e pigriati contro i muri delle loggie.

Poco prima delle 9, ecco Girardini seguito dagli avv. Caratti, Drusini, Cosattini, assessore Pico, consiglieri Magiatri, Cudagnello ed altri.

Tutti si alzarono in piedi prorompendo in una duplice salva di fragorosi applausi.

## Parla Caratti

Troppo lungo sarebbe il riassumere il discorso del brillante oratore, vivificante, in certi punti mordace, tutto vibrante, tratteggiante la onesta e gagliarda figura di Girardini, galante come intemerato, uomo parlante, fare di primo ordine — e laASONOMIA di questa lotta elettorale in tutta Italia e specialmente in Friuli.

Continuò interruzioni di plauso, di grida approvanti, di fremito entusiastico un'acclamazione alla fine.

## Il discorso Drusini

Accolto pure subito e ripetutamente da applausi e viva e fu tutto un poderoso attacco alle finalità e ai metodi dell'avversari.

Smascherò il giuoco coperto delle prerario.

Contatò le accuse d'indole amministrativa comunale volute portare come diversivo in questa lotta politica.

Chiese additando il vero avversario movente tutti questi fili per la mano del Governo: la critica delle sue chierie — e il vero carattere della battaglia sul nome di Girardini: la lotta per la moralità.

(Uragano di applausi).

## Parla Girardini

Parla quando, dopo qualche minuto lo sarcosio replicato di applausi e di orazioni gli lo permette.

Parla breve, tranquillo, come cittadino si accollatidini.

Voi vedete, dice, a quanto è quali accuse lo sono fatto perseguito.

Dite voi se lo ho meritato!

Voi conoscete la mia vita; che è fatta nota, tutta vissuta qui, tutta all'aperto. Giudicate voi!

(Nuova interminabile tempesta di applausi e di grida affettuose).

## L'oratore socialista

Sorge l'avv. Cosattini, e spiega le ragioni per cui i socialisti prima vollero la propria affermazione ed ora sentono il dovere di appoggiare la candidatura democratica, ed esortano tutte le forze popolari a stringersi intorno a Girardini.

Anch'egli è applauditissimo.

## Parla Momigliano

Il pubblico sta per abbandonare la sala; quando il prof. Momigliano s'accinge a parlare.

Tutti s'arrestano in ascolto.

Quantunque forestiero e non elettore qui — come gli fu rimproverato da qualche giornale — egli sente il diritto di cittadino; portando qui la parola degli'insegnanti.

I paria dell'istruzione, non meno che i lavoratori dell'officina e della terra, si guadagnano a caro prezzo il loro pane.

Gli'insegnanti nei loro numerosi congressi, hanno decisamente rivolto i loro sguardi verso l'Estrema Sinistra, la valorosa battaglia per i diritti del proletariato.

Accanto alla lotta ideale fatta a Girardini da avversari che se ne stanno nell'ombra.

Ricorda con frasi superbe e felici le lotte sostenute per la rivendicazione dei diritti del popolo e chiude con una magnifica perorazione, per gli ideali di giustizia, di pace, di fratellanza. (Applausi calorosi, nuova imponente ovazione e grida di Viva Girardini).

Mentre la folla sta per uscire, Silvio Savio da una delle tribune rivolge un fervido appello, approvativissimo, per l'azione pratica: vigilanza, zelo, operosità, nella giornata elettorale. E così l'imponente animatissimo Comizio ha fine.

## Nella notte

si ebbe il solito febbrile vivale e lavoro per le affissioni, e i soliti battibecchi, le solite comitive di notturni cantatori e qualche incidenta senza importanza.

E purtroppo si ebbe qualche manifestazione sciocca dei soliti spiriti di rapa con l'affissione di manifesti a penna e a carbone.

## La giornata

La mattinata è splendida, dall'occupazione autunnale. Per tempo comincia il vivale delle carrozze.

Sui muri della casa non si vede un numero eccessivo di manifesti, in compenso invece stanno, attraversanti le contrade, grandi tele coi nomi dei candidati.

Vero le dieci e fino a mezzogiorno

L'animazione in tutta la città è straordinaria.

Alle porte delle singole sezioni elettorali, si vedono carabinieri e guardie di finanza.

Noi suburbani e per la campagna da un paese all'altro è un enorme andare e venire di carrozze, biciclette e motociclette.

Dopo mezzogiorno l'animazione del pubblico è ancora maggiore.

Parocchiali, preti, frati, la città è si dirigono fuori porta. In essi stanno i « signori » che corrono nei paesi di campagna a corvegliare... il mercato. Verso le 10 il movimento in città è intenso, nella fabbrica attesa della prima notizia sull'esito dello spoglio.

**Le prime notizie. — La vittoria in città — Gran movimento d'armi.**

Alle 17.30 al colonnato oramai approssimativamente i risultati delle Sezioni del Comune di Udine, le quali danno una forte maggioranza per Girardini.

L'attesa si fa sempre più ansiosa, per i risultati della campagna. In quell'ora l'attività della Cavalleria esce dal quartiere di Via Pracchioso dirigendosi al campo del distretto militare.

Nell'atrio della Prefettura, sta una compagnia di fanteria a baionetta innestata agli ordini di parecchi ufficiali. Ai piedi della scala vi è anche il Capitano dei Carabinieri.

**La città è sorvegliata dalla campagna.**

Intanto affittato il Comitato è alla Prefettura, ove si è in permanenza col Prefetto il Comitato dei signori, le notizie « prima confusa e contraddittoria » delle Sezioni di campagna.

Viene superba l'affermazione di Felletto; buone, significanti, le notizie di Tavagnacco e di Pagnacco, confortanti quelle di qualche altro Comune; nelle più, soprattutto, i suoi enormi spostamenti, dalle votazioni dell'altra domenica. I nostri valorosi amici lottano nel nome di Girardini.

Verso le 7, gradualmente più, voto meno — l'esito complessivo è certo: la campagna, ha sorvegliato la città.

**Da Girardini e dal Prefetto**

In quell'ora, in due diverse sedi, quasi (apparentemente) identico quadro.

In casa di Girardini: la numerosa schiera di amici che, premessa la sala, che ha affettuosamente palpato ad ogni notizia, che si è stretta affettuosamente alla sua stretta, in un'emozione, che, se ne va, silenziosa, triste.

In Prefettura, il Comitato di loro signori che, hanno, man mano, alibito alle magnifiche votazioni di Udine, ed hanno poi sentito, senza esultanza, con una specie di soddisfazione verde, afflitta da una specie di rimorso: « l'esito del mercato rurale, e che, aiuta la certezza di aver abbattuto Girardini, se ne vanno — chi li direbbe « vittoriosi »? — se ne vanno mogli come sconfitti.

Ma, la, Girardini che accoglie tranquillo l'ultima definitiva notizia, e dice: « Non importa, amici, hanno potuto spezzare la mia carriera politica, ma non hanno mutata la mia città! »

Qua, il Prefetto che ha tremato — per la sua carriera — della sconfitta, ed ora trema; per la sua responsabilità, della vittoria.

Così, consumatum est.

Noi, gli esultanti, diciamo agli amici, alla numerosa amabile schiera dei ferreni che hanno dato alla lotta generosa e bella tanto sacrificio di sé: « Nessun sconfitto, né ribellione, né rassegnazione supina.

Il tempo è gran galantuomo e sa fare le giustizie.

Abbiamo visto, che, il terreno della campagna ha bisogno di coltivazione.

Il tempo è gran galantuomo e sa fare le giustizie.

Abbiamo visto, che, il terreno della campagna ha bisogno di coltivazione.

Il tempo è gran galantuomo e sa fare le giustizie.

Abbiamo visto, che, il terreno della campagna ha bisogno di coltivazione.

Il tempo è gran galantuomo e sa fare le giustizie.

Abbiamo visto, che, il terreno della campagna ha bisogno di coltivazione.

Il tempo è gran galantuomo e sa fare le giustizie.

Abbiamo visto, che, il terreno della campagna ha bisogno di coltivazione.

Il tempo è gran galantuomo e sa fare le giustizie.

Abbiamo visto, che, il terreno della campagna ha bisogno di coltivazione.

La sala non contiene più di 150 persone poiché il Presidente, giudice Zanatta, ha dato ordini severi e precisi di non lasciar entrare che gli elettori muniti di scheda.

Le operazioni di controllo, dei pleghi che arrivano man mano, procedono regolarmente.

Alle 8.30 non manca che il rappresentante di Pavia d'Udine.

Intanto dal fuori giunge l'eco dei fiocchi, della grida: è un gran brusio di gente in agitazione.

Ad un tratto si ode uno scalpitio di cavalli attraversati al trotto la piazza Vittorio Emanuele.

I componenti del seggio al guardano fra loro, molti preannunciando qualche cosa di grave.

Alle 8.45 giunge finalmente il rappresentante di Pavia d'Udine.

Si fa l'appello, si verifica il verbale ed il numero dei voti; i segretari fanno le somme, il Presidente Zanatta controlla ed alle 9 precise passa alla proclamazione.

Solimbergo ebbe voti 2998 Girardini — 2833

Avendo il primo ottenuto voti 165 in più, resta eletto deputato Giuseppe Solimbergo.

La proclamazione viene accolta da un urlo: *Abbasso la campagna! Evviva Girardini!*

**Un povero soldato**

In quell'istante un soldato di cavalleria vien portato a braccia nella sala e poi all'ufficio anagrafe.

Veniamo a sapere che si tratta di un caso accidentale; il cavallo sdruciolò, in piazza V. E. trascinandosi il soldato, che si ferì alla testa abbastanza gravemente.

**IL DISORDINE**

Nessuno si credeva: tant'è vero che la Piazza era piena, come al solito nei giorni di festa e di animazione, di signori, di ragazzi, di popolani: col bimbi in braccio.

Ma perché avevano tanto insistito sulla voce dei terzi « disordini » i giornali moderati? perché — grave errore — quella voce era stata così seriamente raccolta in un elettorale e partigiano manifesto prefettizio? Grave responsabilità, signori!

**L'aspetto della piazza**

Quando usciamo dalla sala della proclamazione l'aspetto della piazza è imponente. Una folla di popolo sta ferma sul terrapieno davanti la Loggia e si spinge su per la riva del Castello.

La via Mercatovechio è tutta un mare di teste.

Ma tutta quella gente non può muoversi, che lo sbocco della strada, presso il Caffè Dorca è chiuso da un doppio cordone di soldati a baionetta innastata.

Poco dopo si sente un fruscio di vetri infranti che viene dall'angolo del Caffè Corazza.

In Piazza intanto la confusione è al colmo. Le grida, i fiocchi formidabili sono così assordanti che non si può scambiare una frase neppure con chi ci è vicino.

Ed ecco giungere da Via Aquileia la cavalleria al trotto, accolta da vive disapprovazioni, perché con tante truppe di fanteria, carabinieri, e guardie di finanza, della cavalleria non c'era proprio bisogno.

Il Caffè Nuovo, il Dorca, il Corazza, Bivarrapà Pantigam, Cattolica, e via via tutti gli altri, rapidamente si chiudono.

**Il primo incidente**

Sul primo episodio tumultuario corrono diverse versioni.

Era l'altra quella quella che il giovane sig. Gino Donneddu, figlio del Prefetto, seduto con altri al Caffè Corazza, abbia emesso grida provocanti, e sia stato assalito.

Ci risulta poi che in ciò nulla di vero.

Intanto fu al passaggio di un piccolo gruppo di solimberghiani che scandano il grido della vittoria, che nacque un po' di parapiglia.

Un cameriere del Corazza si buseò un pugno.

Forono rovesciati tavolini e sedie. Subito il Caffè fu chiuso.

L'operaio Savio Silvio della Camera del Lavoro, levato sulla spalle di amici arringò la folla; bisbigliò quei tumulti; applauditissimo intimo, in nome della civiltà e del decoro popolano, un contegno calmo e dignitoso.

Carabinieri, truppa, confusione, fiocchi

La quella arrivarono — quando ormai tutto era finito un gruppo di carabinieri e di guardie di finanza, che a pugni e spintoni alla cieca diedero addosso alla gente.

**La cavalleria!**

Ed ecco improvvisamente da Via della Posta, al galoppo, a scabole agguinate, la cavalleria.

Era un terribile uragano di fiocchi corazzati su e giù per la piazza, che in breve dall'angolo del Dorca fino a via Mantia e all'imbocco di via Cavour è completamente sgombra.

La gran massa di popolo rimane pigri sul terrapieno della Loggia San Giovanni, sulla riva del Castello fino al portone, sotto la Loggia Municipale e sotto i portici.

E da ogni parte vengono le truppe. — Via, via! — gridano gli ufficiali. Ma dove si va; se non si può muoversi, se ogni sbocco è chiuso?

E un continuo parapiglia; carabinieri, guardie di finanza e poliziotti girano di qua e di là, spingono, afferrano e cacciano indietro.

Ecco, una quindicina di cavalleggieri sale la riva del Castello.

La folla si abbanda; immaginarsi la posizione di coloro che stanno colle spalle verso il muro del palazzo Dorca.

**I primi arresti**

Dalla Loggia Municipale, dove si fermiamo ad osservare, si scorge ad un tratto un carabiniere alle prese con un operaio.

Volano cappelli e qualche pugno. La confusione è al colmo, quando vediamo, scortati da due carabiniere, venire verso la Loggia due giovani civilmente vestiti.

Essi protestano vivamente, dicendo che si trovavano fra la folla semplici spettatori e che arirono un tenente unionista perché la folla dal di dietro li spingeva.

Fatto arrestato. Li fanno sedere sulla panchina in pietra di fianco alla porta d'ingresso della Sala Municipale, legati insieme con la catenella ai polsi.

Essi sono: Vincenzo Zavatti agente e Pierioni scritturale del notaio Pasoli, entrambi conosciuti per ottimi giovani.

**Altri arresti ed arresti**

Sono le 10.40 s'odono altri due arresti, seguiti a breve distanza da un terzo.

I delegati oligonici la sciarpa, il Commissario Antoniazzi dirige il servizio, carabinieri e guardie si gettano contro la folla.

Ed allora gli arrestati cominciano ad affilare da ogni parte. Ne giungono quattro: coriti Rutter, Manuzzi Cesutti e Torondo; poi altri ancora; Milesi, Basso, Gobetti, De Giorgi, Molinari tutti operai, gran parte di Paderno.

Un giovanotto, mentre lo si lega, continua a gridare *Viva Girardini!*

Ed un altro: *arrestate Nast che sarà meglio! non noi che siamo elettori che vogliamo Girardini e niente altro!*

E sempre giungono nuovi arresti. Sono sedici, sono diciassette, sono venti, sono ventiquattro...

Alle 11 sono più di 30.

**Altri incidenti — Altri arresti**

Intanto succede un parapiglia al Caffè Nuovo di cui è ancora aperta una porta.

Spinta da quelli che indistreggiano per lasciar passare la cavalleria che va al galoppo verso Mercatovechio, la folla si pigia verso le imposte del caffè.

S'odono dei colpi, si vedono operai, spinti, sbattuti di qua e di là dalla folla che incalza.

Anche lì la confusione è al colmo ed i carabinieri portano altri sette arrestati.

Fra questi, si vede un uomo di circa 60 anni, grigio con piccola barbetta. Appena lo si lega colla catenella, vien preso da convulsioni e cade a terra. Quattro carabinieri cercano rialzarlo ma invano.

Alcuni cittadini che lo conoscono affermano che va soggetto al mal osduco; un tenente medico gli tocca il polso, ma malgrado le attestazioni dei presenti, asserisce che è ubriaco.

Ma poco dopo il poveretto si dibatte al suolo, preso da nuovo assalto del male.

A guardia degli arrestati si chiama un picchetto di fanteria armato, con l'ordine di non lasciar avvicinare nessuno, neanche la stampa.

A mezzanotte gli arrestati sono 47. La via Bellon, immersa nell'oscurità è gramita di popolo che non può proseguir per Via Cavour perché sbarata dalla truppa.

Un drappello di cavalleria li dirige da quella parte e ricaccia la folla per Via Teatri.

Il bivio dal Caffè Corazza, fino a metà Mercatovechio, di fronte al Monte di Pietà tutto è sgombro, e non si vede che qualche delegato che gira con i signori.

A mezzanotte e 30 minuti, lo squadrone di cavalleria si divide per metà. La folla, assai diminuita, ma pur notevole, composta di curiosi, va fluttuando di qua e di là.

Agli sbocchi della Piazza sono sempre, della faticosa posizione di crociera, con la baionetta verso i petti dei cittadini, i cordoni di fanteria.

Ma i soldati stessi sentono la poca serietà di tutto questo, e sorridono ai cittadini, e negli intervalli di riposo conversano con loro amichevolmente.

**GLI ARRESTATI**

Dalla Loggia, i 47 arrestati vengono fatti scendere e messi a due per due, e fiancheggiati da guardie di finanza e da un nugolo di carabinieri, preceduti e seguiti dalla cavalleria s'avviano per via Mantia alla caserma delle guardie di città ove vengono trattiene e interrogati.

E' il fuoco e per la città non si odono oramai che le grida di Viva Girardini, emesse qua e là da numerosi gruppi di popolani.

Però le vie sono sempre sbarbate dai soldati di fanteria, e chi vuol ricondarsi alle proprie case deve fare lunghi giri per le contrade secondarie.

**Sanate gli vetri**

Apprendiamo che anche in via Aquileia, al passaggio della cavalleria, vi furono dei parapiglia.

Alcuni sassi volarono, rompendo otto vetri alla sede dell'Associazione dei Commercialisti. Un frammento di vetro ferì leggermente il signor Micoli che si trovava alla finestra.

**DA GIRARDINI**

Ripetutamente la folla tentò, sfidando le manovre delle truppe, di recarsi sotto le finestre di Girardini, e vi riuscì parecchie volte. — In quella folla erano numerose le donne — popolane e signore — piacenti al grido di Viva Girardini.

Una volta sola, alle vive insistenze, Girardini si affacciò. Disse: — Vi chiedo questo favore personale: spogliatevi, andate a casa!

**Girardini per gli arrestati**

A nome di Girardini — che volle uscire per non dar pretesto a nuovi bisbigli — il consigliere comunale ing. Caduguello si recò dal Prefetto, a pregare che facesse rilasciare gli arrestati.

Il Prefetto rispose con le solite frasi di vago affidamento: « Stamane poi l'avv. Girardini si è recato al Tribunale per ottenere dal Presidente che se vi sono degli arrestati deferiti all'autorità giudiziaria, siano giudicati OGGI STESSO, per direttissima. »

**E il nuovo Deputato?**

Si domanda dov'è il nuovo Deputato. L'avv. Solimbergo non sente i doveri della sua carica, in quest'ora?

Non sente il dovere di portare una parola di pacificazione?

Di prestare il suo intermedio — certo autorevole — presso il Prefetto in favore degli arrestati?

O non si considera, egli stesso, deputato di Udine?

**L'impressione.**

L'impressione per questi fatti in città è enorme, enormemente triste.

Tutti, anche i più temperati cittadini, ieri sera ad alta voce esprimevano l'indignazione contro questo inverosimile, inaudito, inaspettabile, ingiustificabile, trattamento che questo Prefetto ha voluto fare alla loro città.

Tutti riconoscono che se egli non avesse lanciata sui cittadini la truppa, nulla sarebbe successo, nulla!

Sfiorato in una inevitabile dimostrazione il sentimento verso l'amatissimo Girardini, tutto sarebbe pacificamente finito.

Ma fu forse appunto per non volere tale manifestazione — più che per vera paura — che si è fatta l'inutile e provocatrice bravata.

Tutti — i vecchi specialmente — dicono che Udine non ebbe mai simile trattamento nemmeno sotto l'Austria.

Tutti rilevano l'ostilità del Prefetto e della sua polizia, in quest'opera pazzesca di repressione contro i molini a vento, che invece arriva tardi per salvare i vetri del Corazza, che non ebbe alcuna presidenza stamane attorno agli stabilimenti.

E tutti riconoscono che si deve unicamente, al buon senso e alla serietà della

Solo alcuni (crediamo due o tre), ma non potemmo saperne i nomi, furono stamane rilasciati, tutti gli altri passati alle carceri.

**Il vetro infranto al Corazza**

A proposito del vetro rotto al Caffè Corazza, ci si riferisce quanto segue. L'avv. Linussa, fuori di questo Caffè, assieme ad altri suoi commilitoni, mentre tutti intorno deploravano l'inscurazione della cavalleria, si mise a battere ostentatamente le mani.

Ciò inasprì maggiormente gli animi già eccitati, e la conseguenza, il parapiglia da cui venne la rottura del vetro.

**STAMANE**

**CONTINUA L'AGITAZIONE SCIOPERI DI PROTESTA.**

Stamane fin dalle prime ore si poteva capire che l'agitazione purtroppo non è finita.

Fino da ieri sera si era udita la voce che gli operai di tutti gli stabilimenti, quale segno di protesta, si sarebbero posti in sciopero.

Infatti stamane un gruppo di operai della Tessitura Spezzotti, si recò alla Sede della Camera del Lavoro, dichiarando d'averli posti in sciopero.

Si portarono quindi davanti al laboratorio del falegname Sello in Via Portanuova invitando quegli operai ad abbandonare il lavoro.

Essi tosto aderirono e lasciarono la fabbrica.

Poi tutti assieme si portarono davanti allo Stabilimento Bardusco.

Anche quegli operai lasciarono il lavoro e la fabbrica venne subito chiusa.

Quindi passarono alla fabbrica Kaiser, ma non furono lasciate entrare.

Ritornate più tardi, ottennero che tutte le operai abbandonassero il lavoro.

Mentre scriviamo queste note — ore 11 — continua questo giro di propaganda.

La città è animatissima.

**Le notizie dell'altim'ora**

Anche le operai dello stabilimento Barbieri, circa 300, si sono poste in sciopero con grande entusiasmo.

Così pure tutte le rimanenti operai della fabbrica Spezzotti.

**5 mila scioperanti!!**

In questo momento, mentre il giornale va in macchina, si calcola che circa cinquemila sono gli operai in sciopero, e precisamente quelli dei seguenti stabilimenti:

Ferriere, D'Arco, Broccoli, Marco Voipe, Kaiser, Bardusco, Sello, Luigi Spezzotti.

E pare che altri ancora seguiranno l'esempio, fra cui i tipografi.

Non esortiamo che non si ripeta il deplorato errore di Milano: si favorisca tutti la libertà di stampa!

**Altri arresti**

Oggi si operano altri tre arresti. Verso le 9.45, dalla sede delle carabinieri e guardie di finanza che si recarono presso la Prefettura parte, altri nel cortile delle guardie di città.

**Le deliberazioni della Giunta**

La Giunta Municipale, riunitasi d'urgenza, ha deciso:

di provvedere a spese del Comune il vitto per tutti gli arrestati; di mandare una propria rappresentanza dal Prefetto, nelle persone degli assessori Pigo, Comelli e Conti per protestare contro il modo con cui venne trattata la cittadinanza.

**AGLI OPERAI**

la nostra parola, di amici, di compagni nella lotta e nella sconfitta.

Siate calmi, ordinati, voi stessi tutori dell'ordine!

Così la vostra protesta sarà imponente, intemerata, efficace!

**CITTÀ DI UDINE**

ve amate ammirabile, se non succedono e non succederanno seri guai.

Sia onore a tanto nostro, cittadini Udinesi, se nella nostra città, pur in momenti di eccitazione e di confusione, non si trova un sciocco né un cattivo che pensi a far del male.

Sia nostro onore a tanto oggi come ieri, e sempre!

**Gli arrestati**

vennero trattiene tutta notte in caserma.

**Nella sala Aiace**

La proclamazione — Echi e bagliori

Verso le 8, si radunano in sala Ajace, a d'ora innanzi, di domenica, i presidenti dei seggi arrivano con maggiore eccitata.



Le inserzioni si-ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

**USATE SOLO LA**



**CHÉ SI PUÒ AVERE**

**GRADUOLISSIMA nel profumo**  
**Facile nell'uso**  
**Disinfetta il Cuore Capelluto**  
**Possiede virtù toniche**  
**Allontana l'atopia del bulbo**  
**Combatte la Forfora**  
**Rende lucida la chioma**  
**Rinforza le sopraciglia**  
**Mantiene la chioma fluente**  
**Conserva i Capelli**  
**Ritarda la Canizie**  
**Evita la Calvizie**  
**Rigenera il Sistema Capillare**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parucchiere.  
 Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Artifici per la Toilette e di Chinagliarie per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parucchiere, Bazar.  
**DEPOSITO IN**

**Avvisi in 4.e3. pag. a prezzi miti.**

**Vernice istantanea**

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.  
 Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

**PROVATE IL**

**SAPONE AMIDO BANFI**

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la **Marca Gallo**  
 Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
 Vero cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**ANCHE IN CASI DISPERATI**

Guarigione rapida, sicura, garantita da innumerevoli, splendidi certificati di privati medici illustri e primari Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità dello

**malattie nervose**

provenienti da esaurimento, come: Nevralgia, Sposatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolore e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco, con stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesia, Migralgia, Cefalalgia, Isterismo ecc. ha dato la

**cura naturale con la Fascia elettrolitica TAUMA**

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come De Renzi, Henke, Cavito, Romano, Fedé, e dichiarata una geniale invenzione per guarire le malattie nervose senza medicine; semplice, comoda ed assolutamente innocua. Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre curme di dantoni.

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro  
 Costa solo L. 10,50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

**Prof. U. PIVETTA & C. NAPOLI, Via Roma, 255 F.**  
 Opuscolo gratis - Consultazioni gratuite.

**EPILESSIA!** Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura mista Tauma, unica al mondo che la guarisce veramente!

**Il Fosfo-Stricno-Peptide**

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bondigli, De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizoli, ecc. ecc.**

Padova, gennaio 1900. Roma.

Aggrego signor **Del Lupo**,  
 Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per **Neuralgia** o per **Esaurimento nervoso**. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

**Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.**  
 P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **K. Del Lupo, Ricola Molise.** - In Udine presso le Farmacie **Comessatti Angela Fabris e V. Beltrame.**

**Linee del NORD e SUD AMERICA**

**SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE**

diretto dalle Compagnie  
**" Navigazione Generale Italiana "**  
 (Società riunite Florio e Rubattino)  
 Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

**" La Veloce "**  
 Società di Navigazione Italiana a Vapore  
 Capitale emesso e versato L. 11,000,000

**Rappresentanza Sociale**  
 Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine

**Prossime partenze da GENOVA**

per NEW-YORK			per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		
VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	15 novembre	SICILIA (straordinario)	Nav. Gen. It.	12 novembre
LIGURIA	N. G. I.	19 "	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	17 "
Soppresso		29 "	CITTÀ DI MILANO (straord.)		20 "
			PERSEO	N. G. I.	24 "

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)  
 Il 20 NOVEMBRE 1904 partirà il vapore della Veloce "CITTÀ DI MILANO."

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi  
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
 N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: **Navigazione**, oppure **Veloce**, Udine.  
 Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in **UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94**  
 Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

**OROLOGERIA**

**LUIGI GROSSI**

Mercatovecchio, 13, UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo delle migliori fabbriche: Longines, Omega, Zenit, Roskopf di Villefrances e tutte le altre imitazioni da Lire 5.50 in più. Regolatori, Pendole e Sveglie da Lire 3 in più.

Si assume qualunque riparazione.

**STITICHEZZA**

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sicuro è

**L'ENTEROCHEINE PAVONE**

ELIXIR PURGATIVO

Massimo D'efficacia: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come: Carcagelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Caciopoli, Scapola, Pollicchia, Maroni, Vittoni, Calabrese, Maranelli, Gauthier, Franco, Guoco, Bernabè, Salafia, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Caruso, Stanalaj, Dugicco, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

**Specialità della FARMACIA G. PAVONE**

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (ex-ostio Teatro Bellini)  
 Deposito, Via S. Tommaso, 33 e 35 (ang. Via S. Gaetano) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2 per posta L. 2,40; 4 bott. L. 8 franco di porto.

**Vitraupanie.**

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immediato successo. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nella cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE RANDUSCO - Udine.**

**Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi**

**La réclame è la vita del commercio**